I saluti al Congresso delle delegazioni straniere

CECOSLOVACCHIA

Jan Baryl

segretario del Comitato centrale del Partito comunista

A nome del Comitato centrale del Partito comunista cecoslovacco e di tutti i comunisti cecoslovacchi trasmetto al vostro Congresso e a tutti i comunisti italiani cordiali, fraterni saluti.

Il nostro partito segue con attenzione tutti i successi, di cui si compiace, che avete ottenuto nella lotta per gli interessi vitali del popolo lavoratore italiano, per la libertà, la indipendenza e il futuro socialista dell'Italia.

Quest'anno i paesi della comunità socialista e tutto il mondo progressista celebrano il 30° anniversario della sconfitta del fascismo e la fine della II guerra mondiale. Questo glorioso anniversario è legato in modo indimenticabile alla lotta eroica del popolo dell'Unione Sovietica contro il fascismo. Per il popolo cecoslovacco si tratta dell'anniversario della Liberazione dal giogo hitleriano e dell'inizio di profondi mutamenti nello sviluppo della nostra società che hanno dato luogo alla attuale realtà socialista.

In un periodo storicamente breve di trenta anni abbiamo realizzato la trasformazione rivoluzionaria della società, abbiamo eliminato lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo socializzando i mezzi di produzione. La classe operaia, unita ai contadini e agli intellettuali, è diventata la classe dirigente della società. La vittoria dei nuovi rapporti di produzione socialisti ha creato le condizioni per un aumento pianificato, costante e senza crisi della produzione. Cresce il livello di vita del nostro popolo, cresce la sua iniziativa sul lavoro e nella società e tutto questo si esprime anche nello sviluppo della competizione in onore del 30° anniversario della liberazione della Cecoslovacchia da parte dell'esercito sovietico.

Nel periodo trascorso dal XIV Congresso si è riusciti, non soltanto a consolidare lo ordinamento socialista, ma anche ad assicurare uno sviluppo stabile e dinamico dell'economia, rafforzare l'unità politico-morale del popolo, assicurare l'aumento del suo livello di vita. La produzione industriale supera le previsioni del piano quinquennale: in confronto con l'anno 1970 il suo volume aumenterà quest'anno di quasi il 30%. Risultati importanti sono stati ottenuti nella produzione agricola. La raccolta del grano ha superato l'anno scorso di quasi il 50% quella del 1970, con un rendimento medio di 38,6 quintali per ettaro. La Slovacchia, una volta povera, produce oggi il doppio dell'industria dell'intera repubblica borghese Cecoslovacca. Lo sviluppo della Slovacchia è motivo di orgoglio per la Cecoslovacchia socialista, e frutto della politica nazionale leninista del Partito comunista cecoslovacco.

Questi risultati ci permettono di continuare a camminare sulla strada dell'aumento del livello di vita del nostro popolo. Con coerenza si persegue una politica di stabilità dei prezzi al dettaglio. I consumi individuali aumenteranno quest'anno di oltre il 20% rispetto al 1970 mentre i consumi sociali saliranno addirittura del 32%. Siamo riusciti ad accrescere ed estendere in modo significativo il sostegno alle famiglie numerose e ai giovani coniugi. Sono state consolidate la sicurezza sociale e le prospettive di vita del nostro popolo.

L'ideologia e la propaganda borghese e anticomunista, sotto l'impressione dell'aumento dell'autorità e dell'influenza del socialismo nel mondo, continuano sotto i più svariati pretesti negli attacchi contro l'Unione Sovietica, contro gli altri paesi della comunità socialista, compreso il Partito comunista cecoslovacco e la Repubblica socialista cecoslovacca, contro il socialismo realizzato. Cercano di occultare e di mettere in dubbio i risultati generali dello sviluppo dei paesi socialisti. In contrasto con l'evidenza dei fatti cercano di far credere ai popoli dei paesi capitalisti che la attuale crisi sia universale, e così facendo tentano di nasconderne la sostanza capitalistica e i vantaggi odierni del socialismo.

I quattro anni circa decorsi dal XIV Congresso del Partito comunista cecoslovacco hanno confermato che esso rappresenta una svolta storica nella vita del nostro Partito. Si è riusciti a ristabilire la funzione dirigente del Partito, il suo carattere marxista-leninista, ad approfondire l'unità ideologica e di azione. Con successo è realizzata la decisione del XIV Congresso del Partito relativa al miglioramento qualitativo costante della massa degli iscritti. Dal XIV Congresso sono stati ammessi nel partito più di 200.000 candidati, il 60% dei quali sono operai e il 77% hanno meno di 30 anni. L'incremento dei giovani è il più alto registrato negli ultimi venti anni.

I risultati della edificazione socialista dei 30 anni trascorsi sono stati ottenuti unicamente grazie all'ordinamento socialista, grazie alla grande iniziativa dei lavoratori, grazie alla stretta collaborazione con l'Unione Sovietica e con gli altri paesi della comunità socialista. Le nostre nazioni comprendono l'enorme significato dell'aiuto reciproco e della solidarietà internazionalista delle singole componenti del movimento comunista. L'esperienza ha confermato che il rapporto verso l'Unione Sovietica e il Partito comunista dell'Unione Sovietica, è stato sempre il criterio fondamentale per giudicare e distinguere le forze della reazione da quelle del progresso.

Siamo convinti che l'unità dei partiti comunisti e operai costituisce l'elemento decisivo per raggiungere nuovi successi. Per questo apprezziamo l'iniziativa del vostro Partito nella preparazione della Conferenza europea dei partiti fratelli. I preparativi finora realizzati hanno confermato la possibilità e la necessità di un comportamento e di un procedimento unitario nella lotta comune per un'Europa di pace, di democrazia, di collaborazione e di progresso. Il nostro Partito partecipa attivamente alla preparazione della Conferenza ed è convinto che essa significherà il rafforzamento dell'unità e della collaborazione fra i partiti fratelli.

Nel periodo trascorso dal XIV Congresso è ancora cresciuta e rafforzata l'autorità internazionale della Repubblica socialista cecoslovacca. Il Partito e gli organi di Stato contribuiscono attivamente al processo di riduzione della tensione internazionale e con loro iniziative affermano i principi della coesistenza pacifica fra Stati con diverso ordinamento sociale. In armonia con tali principi ci sforziamo di sviluppare ed estendere la collaborazione con gli Stati capitalistici, la nostra attività nella sede della Conferenza sulla sicurezza e collaborazione in Europa e in altre sedi internazionali è espressione della nostra partecipazione attiva alla battaglia comune per la pace e per il progresso. Anche il popolo del nostro Paese ha un interesse vitale al mantenimento della pace in Europa e nel mondo per l'edificazione di una società socialista avanzata. Per queste ragioni, con la stessa decisione dimostrata già una volta nella lotta contro il fascismo, procede oggi nel realizzare i propri obiettivi. Il grande eroismo sul lavoro, l'ampia iniziativa e l'impegno sociale del nostro popolo, sono la garanzia della creazione di buoni presupposti per il XV Congresso del Partito comunista cecoslovacco e per un felice avvio del VI Piano quinquennale.

Permettetemi di trasmettere al vostro Congresso sinceri auguri di pieno successo. Auguriamo al vostro Partito di continuare a lavorare attivamente e con successo nelle file del movimento operaio e comunista internazionale, di realizzare nel modo migliore gli obiettivi che il Congresso indicherà nella lotta per la realizzazione degli ideali dei lavoratori italiani. Il nostro partito continuerà ad essere solidale con questa vostra giusta lotta, continuerà nei suoi sforzi per rafforzare l'unità del movimento operaio e comunista internazionale, per il bene dei nostri partiti, dei popoli dei nostri paesi e dello stesso movimento comunista internazionale.

Viva il Partito comunista italiano. Viva il marxismo-leninismo e l'internazionalismo proletario.

CILE

Josè Miguel Insulza

dell'Ufficio politico del MAPUOC

A nome del Comitato centrale del MAPUOC inviamo al XIV Congresso del PCI il nostro fraterno saluto

Il dibattito che svolgete in questi giorni ci è particolarmente vicino. Senza perdere di vista le peculiarità proprie dello sviluppo politico, economico e sociale e culturale di ogni Paese, che impongono alla classe operaia di ogni Paese di cercare la propria strategia, d'accordo, con queste peculiarità, si può affermare che il vostro dibattito e le vostre conclusioni avranno un interesse e una validità per tutti i popoli e tutti i partiti che devono fare fronte al fascismo allo scopo di stabilire, preservare o rafforzare la democrazia.

Questo Congresso si tiene nel contesto di una profonda crisi economica e politica che colpisce nel suo insieme il mondo capitalista e le cui conseguenze ricadono sulle masse lavoratrici dei paesi sviluppati e in particolare dei paesi sottosviluppati, i quali sono rimasti per lungo tempo sottoposti ad un sistema di dipendenza e di sfruttamento che in questa difficile epoca diventa sempre più evidente e inumano. Le dimensioni della crisi e la incapacità dell'imperialismo e delle grandi borghesie nazionali a risolverla, creano le condizioni obiettive per l'ascesa delle forze che nel mondo intero lottano per la democrazia, la pace e il socialismo. L'avanzata vittoriosa dei popoli del Vietnam e della Cambogia, la caduta del fascismo in Grecia e nel Portogallo, e la fine del colonialismo in Angola, Mozambico e Guinea Bissau sono i sintomi recenti e positivi di questa realtà. Lo sviluppo ininterrotto del campo socialista a dispetto di quanto accade nelle economie capitalistiche dimostra alle grandi masse lavoratrici del mondo intero che la crisi che essi vivono non è «mondiale», ma è propria di un sistema, e che la via di uscita risiede proprio nello *sviluppo e in profonde trasformazioni* della società.

Questi fatti non devono farci dimenticare però la capacità che ancora conservano l'imperialismo e la grande borghesia di scatenare processi reazionari; anzi la crisi oltre che rafforzare le forze democratiche tende anche a stimolare la ricerca di soluzioni fasciste o interventiste da parte di gruppi di potere minacciati. Nel caso del Cile, malgrado i progressi ottenuti dalle forze popolari, dalla organizzazione e dalla capacità di lotta della classe operaia, non siamo stati capaci di far fronte e respingere la risposta fascista della grande borghesia e dell'imperialismo scatenata contro il popolo e il suo governo con quella violenza e quella crudeltà che tutti sanno.

La nostra sconfitta è una lezione che il movimento popolare cileno ha saputo maturare e utilizzare allo scopo di forgiare una linea strategica con l'obiettivo di rovesciare la dittatura sanguinaria di Pinochet e di aprire la strada a una nuova democrazia. Al centro di questa strategia si pone il problema dell'unità delle forze democratiche e popolari. Noi crediamo — e questa non è solo una elaborazione teorica, ma una esperienza pratica sorta dalla nostra storia recente — che la sola risposta valida al fascismo in Cile risiede nell'unità del popolo; perciò il nostro partito, insieme alle altre forze della **Unidad Popular**, propone oggi in Cile la creazione di un fronte antifascista nel quale devono trovare posto tutti coloro che sono contro la dittatura, senza alcuna esclusione. E' attraverso la resistenza unitaria, la lotta delle masse e attorno ad un programma democratico che crediamo possibile la sconfitta del fascismo da parte del popolo cileno.

Questo compito diventa sempre più urgente innanzi al collasso economico e politico della giunta fascista. Giorno dopo giorno si accresce in Cile la resistenza alla dittatura, nella misura in cui si aggrava la crisi economica e diventa sempre più brutale ed estesa la repressione e la soppressione dei diritti umani. La dittatura di Pinochet viene isolata sempre più all'interno mentre sul piano internazionale viene respinta la sua politica criminale e aumenta la solidarietà dei popoli del mondo *con la lotta del popolo* del Cile. Questa favorevole situazione deve essere canalizzata attraverso l'unità del popolo: da ciò l'urgenza di sviluppare il fronte antifascista e il suo programma democratico.

Il MAPU operaio-contadino pone tutte le sue forze, insieme agli altri partiti della **Unidad Popular**, al servizio di questo compito. Nostro traguardo è il rovesciamento della dittatura; lo strumento è la più larga unità del popolo attorno ad un programma democratico antifascista. Nei 18 mesi di dittatura siamo stati duramente colpiti dalla repressione e abbiamo perso molti compagni, assassinati, torturati e imprigionati. Ma il nostro partito continua ad essere organizzato e si rafforza; guidato dal suo segretario generale, compagno Jaime Gazmuri e dal suo Comitato centrale, il MAPU operaio-contadino affronta quotidianamente le responsabilità che gli vengono dalla sua condizione di partito della classe operaia e di membro attivo della **Unidad Popular**.

Ringraziamo il Partito comunista italiano dell'opportunità che ci ha offerto di partecipare al suo XIV Congresso. Abbiamo conosciuto ed apprezzato la grande solidarietà dispiegata dal popolo italiano, dalla sua classe operaia e dal suo Partito comunista con la lotta del popolo cileno. Sappiamo che il vostro sostegno sorge dalla profonda convinzione internazionalista e dalla esperienza di lotta antifascista che vi consente di capire meglio le nostre difficoltà e di dare un più effettivo appoggio alla nostra lotta. Il Partito comunista italiano ha fatto dell'unità del popolo un obiettivo storico. Su questa base, trenta anni fa, si riuscì ad abbattere il nazismo e il fascismo.

Siamo convinti che, di fronte ai problemi dell'Italia di oggi, la linea giusta e conseguente del partito e il lavoro unitario dei suoi quadri dirigenti e dei suoi militanti, saranno capaci di superare la crisi, per la salvezza e il rinnovamento democratico della società italiana.

CIPRO

Kostas Partasides

Membro della Direzione dell'AKEL

A nome del comitato centrale e dei membri dell'AKEL rivolgo al XIV Congresso del vostro Partito i nostri più cordiali saluti di lotta e gli auguri più calorosi per il pieno successo dei suoi lavori.

Con vivo e grande interesse seguiamo l'attività e le lotte del vostro partito per la difesa degli interessi della classe operaia e di tutti i lavoratori italiani, per la difesa della democrazia dal pericolo del neofascismo e per avviare l'Italia verso un avvenire pacifico, democratico e socialista, in cui verrà pienamente valutata la fatica umana, risplenderà la dignità umana, i rapporti e le sorti della gente saranno gestiti dalla *giustizia sociale*.

Il vostro Partito, uno dei più grandi partiti dell'avanguardia della classe operaia in Europa, assume grandi e storiche responsabilità e dovrà svolgere un ruolo importante nella configurazione degli sviluppi storici, non solo in Italia, ma in tutta l'Europa capitalista e in tutto il mondo. Nelle condizioni attuali di piena crisi — economica, politica, morale e sociale — nella quale si trova coinvolto il mondo fallito del capitalismo la classe operaia italiana, con a capo il suo Partito temprato dalle lotte, il Partito di Gramsci e di Togliatti, insieme alle larghe forze antifasciste, del vostro paese, lotta contro le forze occulte e senza scrupoli dell'imperialismo e del fascismo, per la ristrutturazione e l'ammodernamento della vita politica e sociale, insieme a nuove forze, che sono l'espressione della pace, del rinascimento sociale, del progresso e del socialismo.

Il nostro Partito e i lavoratori ciprioti salutano i successi e le vittorie del vostro Partito, e si congratulano calorosamente con voi perchè con le vostre dure lotte piene di abnegazione e di sacrifici, difendete con coerenza la pace, la democrazia e il socialismo insieme a tutti gli altri partiti fratelli della classe operaia e dei lavoratori di tutto il mondo. Vi auguriamo nuovi e sempre più grandi successi nelle vostre lotte, che sono anche le lotte di tutte le *forze progressiste e democratiche* del mondo.

I pericoli, che minacciano il vostro paese hanno minacciato e minacciano anche il nostro. Cipro e un paese molto piccolo. Ha un'estensione territoriale che è appena un trentaduesimo di quella dell'Italia, e la sua popolazione non supera la popolazione di una città media italiana. La sua posizione strategica però, ai confini orientali del Mediterraneo, ha avuto ed ha una importanza particolare per lo imperialismo soprattutto a causa della sua vicinanza alle ricche aree petrolifere dell'Oriente arabo.

Durante tutta la sua lunga storia Cipro è stato l'obiettivo di molti conquistatori. Anche oggi l'imperialismo si batte disperatamente per trasformare Cipro in una sua testa di ponte strategica nell'area del medio e vicino Oriente, al servizio degli interessi dei *monopoli internazionali*, per controllare il passaggio verso lo Oceano Indiano, e in generale per portare avanti le sue mire strategiche nell'area circostante e nel Mediterraneo.

La crisi attuale intorno al problema cipriota, che ha avuto il suo culmine nel golpe fascista della giunta militare greca il 15 luglio 1974 e l'attacco turco che portò alla occupazione del 40 per cento del territorio cipriota, non è altro che l'espressione dello sforzo accanito e cinico dell'imperialismo internazionale e delle forze più reazionarie della NATO di porre, nonostante la nostra volontà, la area cipriota sotto il loro diretto e pieno controllo strategico.

La NATO e l'imperialismo vogliono trasformare l'intera Cipro in una moderna base missilistica avente come bersaglio i ricchi giacimenti di petrolio, i regimi progressisti arabi, i movimenti di liberazione nazionale del Medio Oriente, ed i paesi socialisti.

Per questo cercano di liquidare l'indipendenza e la sovranità della repubblica cipriota. Per questo hanno organizzato, finanziato e attuato il colpo di stato fascista del 15 luglio e l'invasione turca. Per questo cercano di smembrare Cipro e, fomentando odi sciovinistici, di dividere i greco-ciprioti ed i turco-ciprioti in due campi contrapposti. Contro queste aspirazioni e questi tentativi imperialisti il nostro partito, l'AKEL, ha lottato e lotta alla testa dei lavoratori di Cipro ed in collaborazione con tutte le forze patriottiche del popolo indipendentemente dalla loro posizione politica. Con costanza e coerenza combatte per l'unità antimperialista e la lotta del popolo cipriota per sventare i piani degli imperialisti e della NATO.

Il nostro Partito è stato e continua ad essere la forza principale del fronte popolare antimperialista a Cipro e la più grande forza politica nel paese. Il nostro Partito, alla testa del popolo, ha resistito eroicamente contro il colpo di stato fascista del 15 luglio e contro l'invasione turca. Migliaia di figli del popolo cipriota, fra i quali molti membri e quadri del partito, hanno dato la loro vita combattendo contro i fascisti del golpe, agenti dell'imperialismo e contro gli invasori turchi.

Il colpo di stato della giunta militare greca a Cipro si è concluso con una sconfitta. La giunta militare greca è crollata. Tanto in Grecia quanto a Cipro il fascismo è caduto e l'ordine democratico costituzionale sta ritornando. Il presidente eletto della repubblica cipriota, arcivescovo Makarios, è tornato al suo posto. Però le forze militari della Turchia che hanno invaso Cipro ed occupato il 40 per cento del territorio cipriota rimangono ancora lì.

Gli invasori turchi hanno seminato la distruzione e la morte ovunque sono passati. Le forze turche di occupazione hanno perpetrato ogni sorta di barbarie, ucciso civili, uomini, vecchi donne e bambini. Hanno violentato e torturato. Hanno incendiato e saccheggiato. Circa 200.000 greco ciprioti sono stati sradicati dalle loro case e trasformati in profughi. Quella che era la bella e ricca Isola di Venere è diventata oggi l'isola della sofferenza e della tragedia umana. La ferze della CIA che hanno organizzato il golpe della giunta militare e l'invasione turca si trovano ancora dietro a quello che è rimasto della giunta e alla invasione turca che, con lo incoraggiamento degli ambienti più reazionari della NATO e degli USA, disprezzano e calpestano le risoluzioni dell'ONU, ogni principio giuridico e morale per smembrare e asservire Cipro alla NATO.

Il popolo cipriota però continuerà la sua lotta con fede incrollabile nella giustezza della sua causa, continuerà a lottare per l'indipendenza e l'integrità territoriale della Repubblica cipriota.

Continuerà a lottare per la abolizione di tutte le basi straniere e per il ritiro di tutti gli eserciti stranieri dal suo paese, per la piena smilitarizzazione, per il ritorno dei profughi alle loro case. Continuerà a lottare per una soluzione pacifica e democratica del suo problema, una soluzione che garantisca la convivenza armonica di tutti gli abitanti greci e turchi.

Sappiamo che in questa nostra lotta non siamo soli. Abbiamo chi è solidale con noi, abbiamo al nostro fianco la opinione pubblica progressista. Abbiamo al nostro fianco i popoli democratici di tutto il mondo, i paesi non allineati, il mondo socialista con in testa l'URSS. Ci aspettano dure lotte e sacrifici. Lo sappiamo. Ma sappiamo che la nostra lotta è giusta, è la lotta di tutte le forze democratiche antimperialiste del mondo e contemporaneamente e quindi la vostra lotta. E vinceremo. Molte cose in comune legano il popolo italiano con il popolo cipriota; due popoli mediterranei con grandi e antichissime tradizioni culturali. Il fascismo e l'imperialismo sono nostri nemici comuni. E i nostri partiti sono animati dagli stessi grandi ideali, gli ideali dell'umanesimo socialista. Il nostro Partito, ed il vostro Partito, ciascuno nella propria area, ciascuno nella propria trincea, lottano, insieme a tutti i partiti d'avanguardia della classe operaia, per la pace, la democrazia, la libertà e il socialismo.

In nome di questi grandi nobili, universali ideali e con sentimenti di internazionalismo proletario, porto al vostro Congresso un messaggio di solidarietà e di lotta da parte dei militanti dell'AKEL di Cipro, insieme ai più calorosi auguri per il successo delle vostre lotte.

CONGO

Obami Itou

Membro candidato dell'Ufficio politico del Partito del lavoro

A nome del Comitato centrale del nostro partito, il Partito congolese del lavoro, e del suo presidente, il compagno Marien Ngouabi, ha intensificato e diversificato le sue relazioni internazionali senza ignorare che da molti anni il Partito comunista italiano lotta instancabilmente, con determinazione e con intelligenza politica contro il capitalismo, l'imperialismo e il fascismo per il benessere di milioni e milioni di operai italiani, dell'intero popolo italiano e per la eliminazione dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Noi salutiamo tutte le vittorie riportate dal PCI in questi lunghi anni di lotta. Vi auguriamo vittorie ancor più numerose e importanti per il raggiungimento dei vostri obiettivi di giustizia e di democrazia.

Permettetemi, compagni, di ricordarvi ora che il 31 dicembre scorso il nostro partito ha celebrato il V anniversario della sua nascita. Cinque anni di esistenza nella storia di un partito sono molto pochi, ma per quanto ci concerne questi cinque anni del Partito congolese del lavoro sono stati ricchi di avvenimenti. In questo periodo il nostro partito ha dovuto far fronte ai numerosi attacchi dell'imperialismo e dei suoi valletti locali così come a tentativi di divisione interna, come ad esempio il *putsch* del 22 febbraio 1972. Questo *putsch* diretto da elementi gauchisti e avventuristi, è stato sconfitto dal nostro popolo unito e il suo fallimento, determinato dall'unità di tutte le forze rivoluzionarie, ha rappresentato una delle grandi vittorie del nostro partito. Oggi il nostro partito, partito marxista-leninista, si è affermato come il solo centro delle forze rivoluzionarie del nostro paese e l'unico strumento di direzione del popolo congolese.

Il nostro partito è organizzato e si organizza nelle officine, nei cantieri, nelle amministrazioni, nei quartieri, nei villaggi, nei distretti e nelle regioni. Esso procede sulla strada della liquidazione dello Stato neocoloniale attraverso la democratizzazione del potere a tutti i livelli con l'affermazione di quella che noi definiamo la «trilogia determinante»: la codeterminazione, la codecisione, la corresponsabilizzazione. Questa politica consente all'operaio e al lavoratore di partecipare attivamente alla vita delle fabbriche e delle imprese e alla loro gestione. Ovunque *nel nostro paese i comuni*, i distretti e le regioni sono diretti da consigli eletti democraticamente.

Il 2. Congresso del nostro Partito ha adottato il primo programma triennale di sviluppo economico, sociale e culturale della Repubblica popolare del Congo, un programma coerente, armonioso e realista confacente agli interessi delle grandi masse popolari del nostro paese.

La situazione internazionale è oggi favorevole per uno sviluppo positivo dei processi di trasformazione della società. L'insieme dei paesi socialisti, i popoli oppressi, le forze *progressiste del mondo* intero devono trovare la loro unità e intensificare la loro azione per favorire l'avvento di un mondo nuovo. Noi cogliamo questa occasione per riaffermare la nostra solidarietà e il nostro appoggio ai popoli in lotta dell'Asia, dell'America Latina, dell'Africa e in particolare ai popoli del Cile, del Vietnam e della Cambogia.

DANIMARCA

Willy Carlson

presidente della Commissione centrale di controllo del Partito comunista

Gli occhi di un gran numero di persone, sia in Italia che nel movimento internazionale della classe lavoratrice, sono rivolti al XIV congresso del Partito comunista italiano. Il vostro partito ha infatti un considerevole peso ed un'influenza decisiva sullo sviluppo economico, politico e culturale non solo del vostro paese *ma anche all'estero*.

Tutti i paesi capitalisti sono duramente colpiti dalla crisi che investe i vari settori della società. Voi avete dato prova di essere capaci di lottare contro questo stato di cose e di dare una prospettiva di grande interesse in grado di mobilitare la classe lavoratrice italiana e tutto il vostro popolo.

Anche la Danimarca subisce le conseguenze della crisi, che si è inasprita da quando il nostro paese è entrato a far parte del Mercato comune europeo. La disoccupazione e infatti enormemente aumentata e il costo della vita cresce di giorno in giorno. Contemporaneamente le forze reazionarie hanno lanciato la loro offensiva contro i diritti del popolo, contro il diritto allo studio della gioventù, contro i diritti politici e sindacali.

Il Partito comunista danese ottenne, nelle elezioni del 1973, e dopo molti anni in cui ne era stato privo, la propria rappresentanza parlamentare: il gruppo parlamentare comunista danese assunse le iniziative più incisive e determinanti nella lotta contro il governo reazionario che si fosse avuto da molti decenni nel nostro paese, denominato appunto «la cospirazione nera».

Dopo le elezioni di gennaio, i partiti borghesi detengono ancora la maggioranza. Ma — a sottolineare la crisi esistente nella nostra società — essi non sono in grado di trovare un accordo politico per formare il governo.

Attualmente, comunque, è il Partito socialdemocratico che — al governo ed il nostro partito ha dichiarato che sarebbe stato disposto a sostenere tale governo se esso avesse attuato una politica nell'interesse della classe lavoratrice. Ma il nuovo governo ha iniziato la sua attività con una legge che, proprio a partire dal mese in corso, priva i sindacati del loro sacrosanto diritto di promuovere liberamente scioperi e

di raggiungere accordi con gli imprenditori, e, per contro, impone ai lavoratori una lunga serie di scioperi contro la politica delle forze di destra. Il nostro partito — per ottenere nell'apparato dello Stato quei cambiamenti, che sono necessari al popolo danese — concentra la sua forza nelle file della classe operaia e lavoratrice.

Il Partito comunista danese lotta per una politica che unisca e faccia progredire tutta la sinistra del nostro paese, e per ottenere che il Partito socialdemocratico governi nell'interesse dei lavoratori e non dei loro nemici.

Noi ci sentiamo più forti nel nostro lavoro quando guardiamo alle vostre iniziative, compagni italiani, e siamo fieri di sapere che il Partito comunista italiano è un partito a noi fratello, e che siamo fianco a fianco nella lotta comune, al di là di ogni frontiera, in cui ci troviamo uniti con i paesi socialisti e con i popoli di tutto il mondo per il raggiungimento della pace, della democrazia e del socialismo.

A nome del Partito comunista danese auguro che il XIV congresso del Partito comunista italiano vi sia di guida per conseguire i più fulgidi risultati nell'interesse della classe lavoratrice italiana e di tutto il vostro popolo.

DANIMARCA

Anders Uhrskov

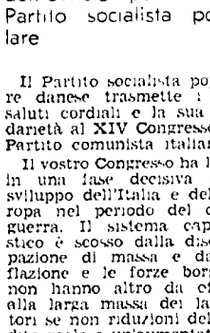
dell'Ufficio politico del Partito socialista popolare

Il Partito socialista popolare danese trasmette i suoi saluti cordiali e la sua solidarietà al XIV Congresso del Partito comunista italiano.

Il vostro Congresso ha luogo in una fase decisiva dello sviluppo dell'Italia e dell'Europa nel periodo del dopoguerra. Il sistema capitalistico è scosso dalla disoccupazione di massa e dall'inflazione e le forze borghesi non hanno altro da offrire alla larga massa dei lavoratori se non riduzioni del reddito reale e un'aumentata disoccupazione; e dietro a queste richieste reazionarie sorge la *minaccia di una struttura* statale corporativa a carattere fascista.

In questo stato di crisi è d'importanza vitale che le forze popolari vengano rese politicamente attive a favore del socialismo e dell'autogoverno. Gli investimenti debbono essere sottoposti a direzione democratica, le esigenze del cieco profitto debbono essere subordinate a quelle della società, e cioè alle esigenze dell'occupazione, della democrazia sui posti di lavoro, della lotta contro l'inquinamento, ecc.

Dobbiamo sostenere che so-



lo riforme radicali del sistema possono risolvere i problemi della crisi, ma vogliamo anche insistere sul fatto che per le vere forze progressiste è un dovere la partecipazione all'attuale lotta politica per ottenere per i lavoratori gli effetti più gravi della crisi, e contemporaneamente per lanciare una controffensiva contro le forze della reazione. Globalmente la crisi del capitalismo si sviluppa in una società monopolistica, caratterizzata dalla crescente influenza del terzo mondo e dalla ridotta egemonia degli USA.

La distensione e la comprensione tra gli USA e l'Unione Sovietica sono un elemento essenziale per noi. La distensione è due, il dialogo è una questione atomica e crea una base favorevole ad una lunga serie di possibili sviluppi positivi tra oriente e occidente. E' tuttavia di importanza decisiva insistere sul fatto che la sovranità dei piccoli e medi Stati è uno dei presupposti per una evoluzione pacifica e fruttuosa dei rapporti tra le nazioni.

Il Partito socialista popolare era ed è contrario all'adesione della Danimarca al Mercato Comune. Noi riteniamo che la CEE detti le regole *in base agli interessi* del capitalismo privato e delle società multinazionali, e che la adesione ad essa rappresenti una minaccia alla sovranità nazionale, soprattutto per gli Stati membri più piccoli, come ad esempio la Danimarca.

Nonostante ciò, anche all'interno della CEE noi dobbiamo lottare sul piano nazionale e internazionale contro le società multinazionali e contro la politica del capitalismo.

Il capitalismo è internazionale. Se i lavoratori dell'industria e i sindacati nel senso più largo della parola vogliono controbilanciare le società multinazionali e il capitalismo come sistema, è assolutamente indispensabile la lotta comune sul piano internazionale di tutte le forze del movimento operaio e popolare.

Il Partito comunista italiano e il Partito socialista popolare danese fanno parte dello stesso gruppo del Parlamento europeo. Sono lieto di constatare che i nostri partiti hanno sviluppato in seno al Parlamento europeo una fruttuosa collaborazione, malgrado vi siano divergenze di opinioni su taluni problemi comunitari.

Il Partito socialista popolare danese saluta il XIV Congresso del PCI. Siamo lieti e orgogliosi delle amichevoli relazioni tra i nostri due partiti ed è nostra speranza e nostra ferma volontà che la collaborazione debba essere, nel futuro, intensificata e ampliata. Una vittoria per una linea politica del PCI sarà una vittoria per il popolo italiano e per la causa del socialismo in Europa.

EGITTO

Galal Abul Dahab

membro del Comitato centrale dell'Unione socialista araba

A nome del Comitato centrale dell'Unione socialista araba d'Egitto sono lieto di esprimere ai compagni dirigenti del Partito comunista italiano ed a tutti i delegati al XIV Congresso gli auguri migliori.

Questo vostro congresso è riunito in un momento di particolare importanza, sia a livello mondiale che a quello nazionale. Il mondo intero vive un periodo assai complesso sul piano politico, economico e sociale, le cui conseguenze sono risentite da tutti i popoli e in particolare da quelli dei paesi in via di sviluppo.

Vecchi legami storici e culturali uniscono il popolo egiziano al popolo italiano. Le posizioni franche ed amichevoli del Partito comunista italiano a sostegno della lotta dei popoli arabi e per un avvenire fondato sulla pace e la giustizia nel Medio Oriente hanno sempre suscitato stima ed ammirazione.

Colgo questa occasione per esprimere a nome dell'organizzazione del mio paese, che rappresenta l'alleanza delle forze lavoratrici del popolo egiziano, la più profonda stima per il vostro Partito il cui ruolo nel condannare la aggressione imperialista nel Medio Oriente è sempre stato fermo e coerente.

La pace nel Mediterraneo e quindi la pace mondiale potranno essere raggiunte solamente se saranno riconosciuti i diritti dei popoli arabi, se verranno restituiti i territori arabi occupati da Israele e se verranno rispettati i diritti nazionali legittimi del popolo palestinese.

La posizione del Partito comunista italiano su questi problemi può raccogliere consensi e adesione da parte dei partiti e delle organizzazioni democratiche e progressiste mediterranee, affinchè questo mare divenga un mare di pace ed un centro di cooperazione tra tutti gli stati della regione. La lotta in questa zona può significare anche un passo per lo sviluppo della lotta generale, armonicamente dal ruolo delle grandi potenze.

Ancora una volta permettetemi di rivolgere gli auguri di successo al XIV Congresso del Partito comunista italiano. L'espressione della solidarietà profonda e sincera che da vostro lavoro si presta la linea che guida il popolo italiano verso un avvenire felice.

Ne prossimi giorni pubblichiamo altri saluti **pervenuti al Congresso.**